

Nelle Marche, invece, sono 200 le persone che hanno avuto problemi con gli istituti di credito. Istituito un numero verde

# In 40 chiedono aiuto al camper antiusura

## I casi più eclatanti in città sono quelli degli imprenditori Emidio Orsini e Mario Lelli

di PEPPE ERCOLI  
Duemila in Italia, circa 200 nelle Marche e di questi 40 ad Ascoli. I numeri appena citati si traducono in altrettanti casi di imprenditori, professionisti, famiglie, uomini e donne di ogni età e ceto sociale che si sono rivolti a «Sos Utenti». L'associazione nata a difesa dei consumatori ieri ha avviato proprio da Ascoli la campagna denominata «Stranabanca» che toccherà ogni angolo d'Italia con l'obiettivo, come recita lo slogan «di aiutarti a trasformare i tuoi rapporti bancari da "strani" a "sani"».

Proprio ad Ascoli si sono registrati dunque una quarantina di casi, i più eclatanti dei quali riguardano due tra i più noti imprenditori delle Marche, il costruttore edile Emidio Orsini e Mario Lelli, titolare della omonima concessionaria

Fiat. Entrambi hanno denunciato presunti casi di usura perpetrati ai loro danni. L'inchiesta sul caso Orsini ha portato il pm Picardi a emettere già 16 avvisi di chiusura di indagini a carico di altrettante figure dirigenziali di Banca di Roma, Antonveneta e dell'ex Banca dell'Agricoltura. L'indagine prosegue per accertare il comportamento di altri istituti di credito. Sempre Picardi è titolare dell'inchiesta scaturita dalla denuncia di Mario Lelli, che è ormai alle battute finali. «Il caso di Lelli per certi aspetti è più grave di quello di Orsini», spiega Gennaro Baccile, porta-

voce nazionale di Sos Utenti - perché oltre agli interessi e agli oneri complessivi che secondo i nostri calcoli superano il tetto di soglia usuraio, quasi tutte le banche si sono fatte garantire da Lelli con depositi personali, lucrando quindi due volte: la prima sui tassi e la seconda usando i depositi di Lelli per finanziare la sua stessa azienda. Sui depositi - aggiunge Baccile - sono poi stati corrisposti i

miseri tassi di interesse a tutti noi».

Nel camper di «Stranabanca» che ieri ha fatto sosta per tutta la giornata in piazza Matteotti si sono presentate diverse persone che hanno avuto problemi con le banche. «Eravamo appena arrivati e già c'erano due persone che ci hanno riferito le loro storie» racconta il portavoce di Sos Utenti. «La prima è stata una donna che aveva firmato una fidejussione per il fratello che doveva acquistare un camion per la sua attività. Quando il fratello è morto si è vista chiedere dalla banca più del doppio del capitale a seguito di interessi moratori a nostro avviso ultra usurai, ma purtroppo protetti dal decreto D'Alema "salva-banche". L'altro caso riguarda un lavoratore dipendente che aveva concordato a voce col direttore di una banca locale di poter firmare assegni in attesa dell'accreditamento dello stipendio sul conto, ma è stato mandato in protesto, ha avuto altri esecutivi e gli è stata messa all'asta la casa. E non è tutto perché - spiega Baccile - la magagna sta anche nel fatto che la banca non gli vuole rilasciare copia degli estratti conto».

Sos Utenti ha istituito un numero verde per chiedere una consulenza gratuita: 800 090327.

### PRESUNTA APPROPRIAZIONE INDEBITA

## Per Scaramucci e 2 bancari il processo slitta a gennaio

Il giudice Rita De Angelis ha rinviato per nullità di notifica al 17 gennaio 2007 il processo per presunta appropriazione indebita di 10 milioni di euro nei confronti de "Le Terme di Montecatini spa" e per 15 milioni di euro di "Henderson Global Investors". Imputati l'imprenditore Mauro Scaramucci, amministratore al tempo

ACQUASANTA  
CENTRO  
AMBIENTALE  
E' stato inaugurato ad Ac-

dei fatti de "Le Terme di Montecatini spa" e di "Vitawell spa", in concorso con l'amministratore della "Well-being real estate srl" (gruppo Vitawell) e due funzionari della Bnl. Ieri l'udienza è durata giusto il tempo perché il giudice prendesse atto delle notifiche fatte in ritardo e quindi fuori dai termini. Presente un piccolo esercito di avvocati, ben 10: 4 per i due dirigenti di Bnl, 2 per Mauro Scaramucci, 1 per l'amministratore di W.r.e. Srl, 1 per la Regione Toscana che



ha dichiarato di volersi costituire parte civile, 1 per Felice Santarelli, anch'egli vuole costituirsi parte civile, e 1 per Henderson, una terza parte civile in pectore. L'udienza di gennaio verrà utilizzata pressoché completamente per sciogliere numerose eccezioni preliminari, sia sulla costituzioni di parte civile che sul capo d'imputazione formulato dalla procura della Repubblica. Si tratta di un processo che dovrà valutare se Scaramucci poteva utilizzare in qualità di "ad" quel danaro della società di gestione termale utilizzato per regolarizzare un affidamento della Bnl a Vitawell spa. Un'operazione che l'istituto di credito, secondo quanto testimoniato in fase di indagini preliminari da Scaramucci, aveva caldeggiato e che l'imprenditore fece per non compromettere ulteriormente la situazione di Vitawell spa che sovrifica un drammatico squilibrio finanziario determinato, a detta di Scaramucci, dall'acquisizione della Jean Klebert. Così per i 15 milioni versati dal gruppo Henderson a "Wellness spa", finiti anch'essi in Vitawell per dare ossigeno al gruppo del benessere e tenere in piedi circa 800 posti di lavoro.

G.Ami.

L'imprenditore Emidio Orsini insieme agli esponenti dell'«Sos Utenti». A destra Mauro Scaramucci (Foto SPOT)



### L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE

di GAETANO AMICI  
Fibrillazione nell'Unione per l'assemblea generale di domani del Piceno Consind. Nuovo presidente o commissario regionale? Per il coordinamento provinciale della Margherita il dubbio non esiste: «Occorre stare fuori dalla nomina del nuovo presidente, non ci si può assumere una responsabilità di questo genere poiché la situazione del consorzio è grave, occorre formulare un piano ben preciso. Non può esserci un nuovo presidente con lo stesso direttivo, quindi i nostri rappresentanti non devono votare». A reggere le fila dell'incontro il segretario provinciale Valeria Senesi e il consigliere regionale Sandro Donati. Verrebbe da dire che la Margherita commissarierebbe se stessa, visto che per tre anni al Consind c'è stato un presidente di quel partito, Romano Simonetti, a governare con il centrodestra. Aveva ereditato una situazione economica con 40 milioni di euro di patrimonio e

Ubaldo Maroni:  
«Serve un atto di buon senso»

## Consind, pronti a disubbidire i sindaci della Margherita

circa 750 mila euro di debiti, dopo l'acquisto però di alcune aree. Oggi la situazione del patrimonio è sempre attestata a 40 milioni di euro con debiti che però arrivano a circa 10 milioni di euro nonostante la vendita di alcune aree. Rintoccano però altre campagne tutt'altro che prive di peso in casa Margherita. «Da assessore provinciale, con una profonda esperienza trascorsa da sindaco, - dice Ubaldo Maroni (Margherita) - sono convinto che il Piceno Con-

sind sia uno strumento di grande importanza per lo sviluppo del territorio piceno, così come il Cosif lo è per quello fermano. Credo quindi che i sindaci, i rappresentanti degli enti e delle associazioni facenti parte dei consorzi, andranno a votare secondo il buon senso che tutto consiglia meno che gettare alle ortiche una dote, come quella dei consorzi, frutto di partecipazione politica e di produzione di posti di lavoro e economia». E il sindaco di Montepredone Bruno Menzietti (Margherita)

del buon senso si fa portavoce. «Nella riunione è stato espresso il desiderio di commissariamento - dice Menzietti - ma vista l'articolata discussione che è seguita siamo liberi di decidere se e come votare. Pur cosciente della grave situazione finanziaria, essendo sindaco di un vasto territorio come quello di Montepredone in area Consind, in cui manca manutenzione, ci sono buche, tuttavia non posso immaginare una paralisi dell'ente in un territorio dove ci sono operai che lavorano. Non accet-

to giochi politici a sulla pelle delle istituzioni. Voterò con coscienza. Non mi interessano i nomi, mi interessa che il Consind gestisca il territorio in modo efficace». Contro il commissariamento e la speranza che la Margherita torni sui suoi passi i gruppi consiliari del centrosinistra del Comune di Ascoli. Momenti di tensione per il Consind, subito rintuzzati dal presidente Massimo Rossi, anche nella tappa conclusiva della verifica programmatica, positiva, in Provincia a cui seguirà un documento finale che verrà redatto da una commissione composta da rappresentanti dei partiti dell'Unione. «Se sull'operazione dell'Amministrazione provinciale - dice il presidente Rossi - c'è qualche critica da muovere, che arrivi pure, ma che non sia strumentale a situazioni innescate dal Consind; se invece c'è un giudizio favorevole al nostro operato si manifesti e non venga affievolito sempre per situazioni relativi a problemi negli enti».

quasanta Terme il Centro per il volontariato ambientale nelle aree protette, un'iniziativa dell'associazione Smilax che ha avuto il sostegno del Centro Servizi per il Volontariato, della Provincia di Ascoli Piceno, dell'amministrazione Comunale di Acquasanta, dell'Ente Parco Gran Sasso e Monti della Laga